

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L' ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L' UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

NATALE

Tenaci lotte, incruenti battaglie di partito, sinistri lampi di odio, torbidi sogni di ambiziosi, propositi insani, guerricciolate quotidiane del pettegolezzo, sospendete per un giorno almeno l'acre voluttà del male; un povero, radioso infante, richiamando alla mente di tutti il mistero della Redenzione, avanza benedicendo.

Che l'umana famiglia tutta risponda al suo appello di pace!

Dov'è il fratello nostro oppresso e diseredato? che egli senta vicino l'alito del perdono e del beneficio; che i suoi dolori abbiano una tregua, il suo sconforto una speranza, le sue sofferenze un sollievo.

Soccorrere la miseria è doveroso; è celestiale cercarla abilmente, con tatto delicato dove si nasconde, memore talora di altri tempi, mortificata per sovrappiutto avvilito, fiera più facilmente negli ultimi panni rifiniti, amara testimonianza di un fasto miserevolmente perduto.

E dove è gioia, dove opulenza, che non senta vicina la miseria? Dove convito che non prospetti un abbaino gelido e nudo; dove palazzo o caseggiato che non rasenti un tugurio in cui vegetano e si coprono di cenci famiglie oneste prive di lavoro, travagliate da quotidiani bisogni, infermi dai lineamenti alterati, culle che raccolgono bambini affamati ed ischeletriti; vecchi che rantolano sopra un giaciglio, attendendo l'ultima ora di tribolazione e di stento? Chi vorrà imputare a tanti di questi miseri, l'iroso sfogo di un dolore non più sorretto dalla Fede; di un dolore eccitato dall'egoismo e dal sarcasmo dei gaudenti, atroci strali che imprimono nel loro animo, ieri ancora immacolato, le stimate dell'odio e della vendetta? Ah, sopra loro, sopra tutti quelli che soffrono e scontano il fio della debolezza, incoscienti o colpevoli, scenda generosa la mano dei fortunati!

Chi ha subita l'amara scuola della povertà, la ricordi; chi mai conobbe le dure strette del bisogno, le tema; chi non ha mai provato dolcezza di beneficio, se la procuri. La fonte del Bene è inesauribile ed infinite sono le vie che a lei menano. Facciamo tutti, che nell'adempimento di un dovere imposto alla fratellanza umana e che risponde alle più nobili tendenze del cuore, possiamo sentirci migliori. Rosa La-Vecchia.

Al Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Patronato pei liberati dal Carcere

Riceviamo e pubblichiamo ben di buon grado la lettera seguente, sia per l'alta importanza dell'argomento che vi si tratta, sia per la speciale competenza dello scrittore, che prese parte attiva negli ultimi Congressi penitenziari all'estero, ai cui voti e sentimenti ci uniamo con tutte le nostre forze, sperando ed augurandoci che la benefica ed umanitaria istituzione del Patronato, incontri ognor più nel nostro Circondario tutto l'appoggio materiale e morale che si merita.

L'opera del Patronato non è ancora ben conosciuta, perchè è una forma lenta e silenziosa di carità, quasi vergognosa, diremmo, perchè essa i suoi frutti non li dà che a lunga scadenza e perchè essa non solletica alcuna di quelle molle, che avendo radice nel cuore umano, sono il segreto movente di mille nobili iniziative.

Ci conforta tuttavia il pensiero che in Acqui e Circondario il nobile campo della beneficenza pubblica, esercitata specialmente nell'opera del Patronato, ha trovato validissimi cooperatori nella Magistratura, nel mondo politico e scientifico e in ogni classe di cittadini che ancora credono e sperano più che nella rigidità della punitiva giustizia, nella pieghevolezza della carità. E riservandoci di ritornare altra volta, con miglior agio, sull'argomento, facciamo luogo senz'altro allo scritto accennato.

Ill. sig. Presidente

della Società di Patronato pei liberati dal Carcere del Circondario di Acqui.

Mombaruzzo, 12 Dicembre 1901.

Io avrei ben voluto prender parte all'adunanza generale della Società di Patronato, cui Ella m'invita, ma motivi d'ufficio non mi consentono d'esser presente alla seconda convocazione.

Hò troppe ragioni a ritenere che le Società di Patronato in Italia rappresentano l'unico e lodevole mezzo di prevenzione benchè, nella maggioranza dei casi, riesca sterile il risultato.

Ella non ignora come presso le nazioni più progredite, dove la delinquenza è percentualmente minima — e cito l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, gli Stati Uniti — tanto lo Stato come i privati hanno dato uno sviluppo enorme a tutti quei mezzi che aiutano la prevenzione dei reati.

Il bambino abbandonato in mezzo alla via — già delinquente prima che fanciullo — è là raccolto dalla pietosa istituzione di previdenza che gli impedisce di crescere maggiormente triste.

E poi il ragazzo, l'adulto, che per una volta diviene delinquente, ha modo di non ricadere una seconda volta, perchè là esistono quei mezzi sociali di prevenzione che riuscirono a rendere raro la recidiva, mentre in Italia i delinquenti recidivanti arrivano ad una media del 90 per cento.

Certo noi siamo ben lontani dal comprendere un istituto che funzioni come

« l'Elmira Reformatory » a pena indeterminata, splendido e grandioso esempio di prevenzione sociale: noi abbiamo ancora molta evoluzione a compiere prima di giungervi.

Ma quando pensiamo che l'Italia dà una delinquenza annua che è percentualmente il doppio di quella della Prussia, circa il triplo della Francia, il quadruplo dell'Inghilterra, il decuplo dell'Olanda, quando pensiamo che coteste nazioni tuttavia studiano a limitar la delinquenza mentre noi siamo giunti appena ora al carcere cellulare — che è mezzo repressivo — noi che non ci commoviamo quasi se anco abbiamo degli assassini che sono pressochè dei fanciulli, che abbiamo le vie di Napoli, di Cagliari zeppe di ragazzi oziosi, senza tetto e senza cuna, prossimi delinquenti cui nessuno provvede — dovremo ben far cattivo giudizio su noi stessi... su noi che anche nei nostri piccoli paesi, nelle nostre cittadine, ogni giorno assistiamo allo svolgersi di reati che dovrebbero essere rara eccezione...

Ora, siccome non è col racchiudere in carcere per qualche giorno o per qualche anno un delinquente che lo si corregge, siccome non si previene la sua recidiva soltanto ridonandogli la libertà dell'aria — siccome ancora in Italia l'unica istituzione, la quale vorrebbe prevenire, è il « Patronato » che è d'iniziativa privata, è ben giusto che ogni onest'uomo abbia a far voti che esso possa allargare, estendere la sua azione anche coi pochi suoi mezzi, pur seguendo l'esempio mirabile che, in tema di prevenzione, le razze anglo-sassoni sia nei piccoli come nei grandi borghi danno a noi povero latin sangue.

E se la Società di Patronato d'Acqui vorrà proprio far qualcosa, si preoccupi soprattutto della delinquenza giovanile: pensi che tanti adulti delinquenti non sarebbero tali se qualcuno avesse loro provveduto al primo fallo, ricordi che è appena due mesi che un distinto antropologo Paul Garnier, proto medico presso la Prefettura della Senna, ebbe ad affermare che nessun rimedio omai terrà il crescere dell'alcoolismo e della delinquenza a Parigi se non si pensa anzitutto ai giovanetti prima ancora che essi seggano sui banchi delle Assise.

Ed io concludo facendo un voto che è una proposta: che cioè la Società di Patronato d'Acqui sul suo piccolo bilancio destini una somma da impiegarsi annualmente ed esclusivamente a pro' della delinquenza giovanile.

Questi sono i concetti che io avrei voluto illustrarle.

Ella, sig. Presidente, che ha amore all'Istituzione, ne tenga calcolo, se crede, date le circostanze di luogo e di persone.

Mi abbia suo

devotissimo
 Dott. DONATO COSTANZO EULA.

CRISI DEL VINO

Il Consorzio Agrario Cooperativo d'Acqui ha diramato la seguente circolare. Speriamo che molti vorranno intervenire a questo Comizio:

Per iniziativa di questo Consorzio Agrario Cooperativo, si è qui costituito un Comitato composto di proprietari e produttori di vino, collo scopo di studiare i rimedi più adatti per scongiurare i danni gravissimi della crisi vinicola che da due anni così fieramente ci colpisce.

A trattare ampiamente tale questione, così vitale pel nostro Circondario e per paesi tutti dell'Alto Monferrato, il Comitato pensò indire un pubblico e solenne Comizio da tenersi in questa Città alle ore 13 di Domenica 29 corrente Dicembre nella sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I Viticoltori del Circondario d'Acqui e dei paesi tutti dell'Alto Monferrato, persuasi che la presente gravissima crisi vinicola richiede pronti ed efficaci provvedimenti, instano presso il Governo del Re, perchè:

- 1° Sia abolito il Dazio Consumo Governativo e Comunale sul vino;
- 2° Siano perequate e ridotte le tariffe ferroviarie e siano migliorati i trasporti.

Il Comitato confida che la S. V. vista l'alta importanza dell'argomento da trattarsi, vorrà intervenire alla fissata riunione e portarvi anche il contributo della sua particolare esperienza.

Il Comitato Promotore

Dott. E. Ottolenghi, Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo d'Acqui — Garbarino Cav. Avv. Maggiorini pro Sindaco di Acqui — Toselli Cav. Avv. Francesco, Sindaco di Strevi — Caranti Avv. Giuseppe, Consigliere Provinciale e Sindaco di Castelnuovo Borm. — Cav. Avv. Domino, Sindaco di Bistagno — Pinelli Gentile March. Giuseppe, Sindaco di Tagliolo — Braggio Cav. Avv. Paolo, Consigliere Provinciale e Direttore del giornale « La Bollente » — Ottolenghi Avv. R., Direttore del « Corriere d'Acqui » — Traversa Avv. A., per la « Gazzetta d'Acqui » — Delfini Giuseppe, Sindaco di Morsasco — Spinola Marchese Stefano — Beccaro Cav. Giovanni — Bottini Giovanni, Mombaruzzo — Bertalero Simone, Alice Belcolle — Gianoglio Cav. Avv. Gustavo, Consigliere Provinciale, Cavatore — Debenedetti Enrico — Caffarelli Cav. Uff. Pietro — Debenedetti Avv. Vittorio — Mignone Cav. Giacinto — Sgorlo Cav. Ing. Paolo — Baccalario Cav. Avv. Domenico — Baldizzone Geom. Francesco — Miraglio Giuseppe — Scati Marchese Vittorio — Accusani Barone Gen. Giuseppe — Tornielli Conte Celestino, Molare — Barletti Paolo, Cremolino — Caligaris Geom. Eugenio, Segretario.